Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia

la Repubblica
Dir. Resp.:Carlo Verdelli
Tiratura: 267.971 Diffusione: 216.733 Lettori: 2.015.000

Rassegna del: 10/03/20
Edizione del:10/03/20
Estratto da pag.:6
Foglio:1/1

Sta meglio il 38enne primo contagiato in Italia

"Mattia si salverà". Il paziente 1 adesso respira da solo

di **Massimo Lorello**

«Vedere spegnersi Mattia sarebbe un incubo», ammettevano dieci giorni fa i medici del policlinico San Matteo di Pavia. Da ieri sera l'incubo può dirsi scongiurato. Mattia, il paziente 1, il primo contagiato dal coronavirus in Italia è fuori pericolo. «Il paziente 1 è stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva. È stato cioè stubato in quanto ha iniziato a respirare autonomamente», ha annunciato ieri sera l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. Mattia, 38 anni, manager dell'Unilever, dunque, si salverà. La moglie, incinta di otto mesi, anche lei contagiata dal coronavirus, sta bene come la bambina che porta in grembo. Dopo il ricovero all'ospedale Sacco di Milano, è tornata a casa alcuni giorni fa.

Mattia era stato trasferito al Policlinico di Pavia, in condizioni gravissime, nella notte tra venerdì 21 e sabato 22 febbraio.

Dal 14 febbraio aveva i sintomi dell'influenza, che però non passava. Il 18 si è presentato al pronto soccorso di Codogno. Sono iniziati i controlli e dalle lastre è emersa una leggera polmonite. Il quadro clinico non suggeriva un ricovero coatto e Mattia ha preferito andare a casa. Ma la notte del 19 è tornato in ospedale con una polmonite ormai gravissima. La rapidità e gravità dell'attacco virale hanno portato i medici a non escludere alcuna ipotesi. Tra l'altro il paziente non aveva malattie pregresse. Così, ha raccontato a *Repubblica* Annalisa Malara, l'anestesista di Codogno che di fatto ha stanato il virus, è stato chiesto che sul paziente si facesse il test del tampone risultato positivo. Era giovedì 20 febbraio, l'Italia ha scoperto che era arrivato il coronavirus. Non è stato facile trasferire Mattia al policlinico di Pavia, le sue condizioni erano critiche. Così come per giorni non è stato possibile apprezzare alcun miglioramento. «Augurate a noi medici e agli scienziati buona fortuna», aveva detto Raffaele Bruno, che dirige il reparto di malattie infettive del San Matteo. La fortuna non ha voltato le spalle a Mattia.

Gli ospedali
Quei giovani (pochi) in terapia intensiva "Qualcuno è grave, ma niente psicosi"

Peso:17%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
075-115-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring